

## **Proposte di lettura** MARZO-APRILE 2014

### ***I personaggi celebri della Toscana***



***Michelangelo Buonarroti***  
*(Caprese, od. Caprese Michelangelo, Arezzo, 1475 - Roma 1564)*

Figlio di Ludovico Buonarroti Simoni e Francesca di Neri, Michelangelo nacque il 6 marzo del 1475 a Caprese, in provincia d'Arezzo. La nascita a Caprese avviene casualmente, a causa dell'impegno come magistrato podestarile di Ludovico. Pochi mesi dopo la sua nascita, la famiglia rientrò a Settignano, sui colli fiorentini. Il padre affidò il figlio all'educazione umanistica da parte di Francesco da Urbino. Michelangelo dimostrò presto inclinazione per l'arte, strinse amicizia con Francesco Granacci e, nonostante la contrarietà paterna, entrò nella scuola del Ghirlandaio a Firenze. Intorno al 1489 venne in contatto presso il giardino di S. Marco, domicilio della collezione di antichità della famiglia Medici, con la statuaria classica e la filosofia neoplatonica, componenti essenziali per lo sviluppo della sua produzione artistica.

Il mecenate fiorentino, Lorenzo de' Medici, non tardò a notare il talento di Michelangelo e lo accolse nel suo palazzo. E' qui che il giovane Buonarroti incontrò illustri personaggi della cultura umanista quali Angelo Poliziano, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola.

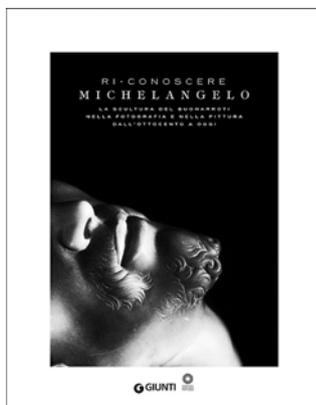
Michelangelo è stato architetto, scultore, pittore, poeta. Culmine della civiltà rinascimentale, celebrato come il massimo genio del suo tempo, ne rappresentò anche la drammatica conclusione. Nel 1498 il cardinale J. Bilhères gli commissionò per la sua tomba in S. Petronilla a Roma la Pietà : per il carattere di perfetta armonia, grazia e bellezza, l'opera suscita universale ammirazione.

Tornato a Firenze, Michelangelo realizzò la statua di David (1501-04), quindi nel 1505 fu di nuovo a Roma per eseguire la tomba di Giulio II in S. Pietro, i cui tormentati lavori si sarebbero protratti per oltre quarant'anni. Nel 1520 gli vennero commissionati per la Sagrestia Nuova della chiesa di S. Lorenzo a Firenze i sepolcri di Giuliano de' Medici e di Lorenzo de' Medici: l'artista creò un insieme inscindibile di architettura e scultura rinnovando profondamente la tradizione delle cappelle funerarie.

Incaricato nel 1533 da Clemente VII di affrescare nella Cappella Sistina la parete dietro l'altare con un'immagine del Giudizio universale, Michelangelo reinterpretò l'evento facendo ricorso alla straordinaria capacità inventiva e innovativa. L'ultima parte della sua vita fu sostanzialmente dedicata all'architettura: Paolo III gli affidò tra l'altro il completamento del Palazzo Farnese, la sistemazione della piazza del Campidoglio e la cupola di S. Pietro. M. fu inoltre apprezzato scrittore di un epistolario (Lettere, pubblicate nel 1875) e delle Rime, composte per lo più dal 1534.

Di seguito una selezione di libri di e su Michelangelo che potete trovare sui nostri scaffali.

Buona lettura!

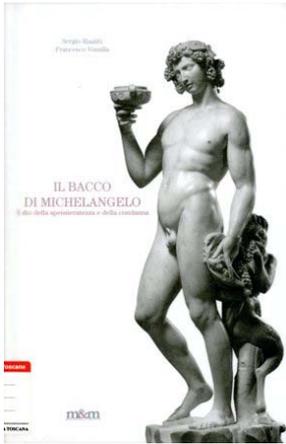


*Ri-conoscere Michelangelo: la scultura del Buonarroti nella fotografia e nella pittura dall'Ottocento a oggi* a cura di Monica Maffioli e Silvestra Bietoletti, Firenze : Giunti : Soprintendenza Speciale per il Patrimonio, Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze, 2014

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ri\\_conoscere\\_ind098.pdf](http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/ri_conoscere_ind098.pdf)

Il volume ricostruisce le vicende della diffusione dell'interesse per il Buonarroti nel corso dell'Ottocento da parte di pittori, scultori e fotografi. Le immagini scattate dai principali laboratori fotografici e il lavoro di confronto tra i protagonisti delle varie arti hanno contribuito a costruire il "mito" Michelangelo, attraverso la fotografia (di Pagano, Finn, Struth, Amendola, Newton, Basilico, Mapplethorpe, ecc.) e le opere d'arte (di Medardo Rosso, Matisse, Mollino) per suggerire nuove possibilità interpretative e proporre opere in qualche modo "nutrite" di Michelangelo.



Sergio Risaliti, Francesco Vossilla, fotografie di Serge Domingie, *Il Bacco di Michelangelo : il dio della spensieratezza e della condanna*, Firenze : M&M, c2007

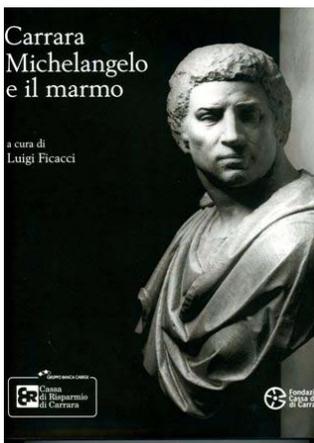
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/bacco\\_mich\\_ind065.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/bacco_mich_ind065.pdf)

Gli autori, partendo da un'accurata indagine sulla committenza e gli ambienti culturali della Firenze Neo-Platonica e della Curia Romana, forniscono una lettura nuova dell'opera giovanile di Michelangelo, conservata al Museo Nazionale del Bargello di Firenze. Affidandosi a fonti critiche, documentarie e letterarie, Sergio Risaliti e Francesco Vossilla restituiscono al lettore il racconto della Roma di Sisto IV, della vicenda politica e culturale di Raffaele Riario, potente Camerlengo e nipote del Pontefice (coinvolto in due congiure contro i Medici), e del rapporto instauratosi tra questi e Michelangelo al momento della realizzazione del Bacco.

Ne emerge una visione nuova e fortemente 'contemporanea' del capolavoro di Michelangelo che felicemente ricostruisce il clima della Renovatio Urbis insieme alla nascita di un collezionismo moderno che riconosce all'opera d'arte un valore di status symbol prima ancora che un valore storico e filologico. Una lettura in cui l'attenta osservazione della scultura è complementare e di supporto alle tesi esposte: un esercizio di metodo che ha rivelato un dettaglio sorprendente, confermato dalla campagna fotografica, appositamente realizzata per questo volume da Serge Domingie, che aggiunge bellezza e mistero a questa opera.

Un agile volume di alto valore scientifico e allo stesso tempo appassionante e divertente che si legge come un romanzo.



*Carrara: Michelangelo e il marmo* a cura di Luigi Ficacci, testi di Luigi Ficacci e Caterina Rapetti, fotografie di Aurelio Amendola e Luigi Biagini, Carrara : Cassa di risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di risparmio di Carrara, stampa 2008

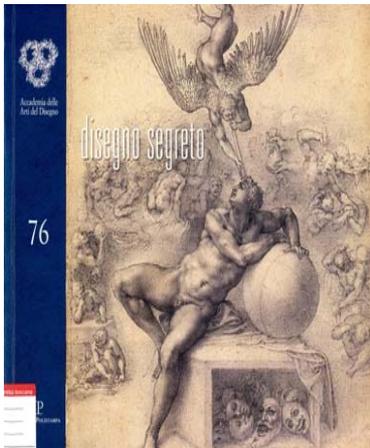
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/carrara\\_michelangelo\\_ind063.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/carrara_michelangelo_ind063.pdf)

Il marmo riveste un'importanza rilevante nella produzione artistica di Michelangelo e l'utilizzo del marmo nella fase più importante della sua attività lo porta inevitabilmente a Carrara. Di questo suo rapporto con la realtà carrarese tracce significative rimangono nelle testimonianze personali affidate al carteggio e ai ricordi nonché nei contratti che l'artista stipula con i cavaatori. E' un rapporto intenso e spesso conflittuale quello che si instaura tra Michelangelo e i cavaatori carraresi, destinato a durare per un ventennio.

Anche i suoi primi biografi, sia Ascanio Condivi che Giorgio Vasari, che scrivono mentre l'artista è ancora vivente, sottolineano i suoi viaggi alle cave.

Questo libro nasce dal desiderio di dare concretezza espressiva a un senso: quello che lega irresistibilmente l'esperienza di un luogo all'esperienza della scultura di Michelangelo. Un senso che si prova fortemente in questo luogo, nella sua concretezza geografica, paesaggistica, materiale.

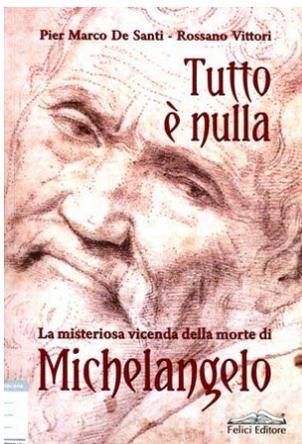


*Disegno segreto: omaggio a Michelangelo* a cura di Roberto Giovannelli, introduzione di Alessandro Vezzosi, Firenze : Polistampa, 2013

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/disegnosegreto\\_ind070.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/disegnosegreto_ind070.pdf)

Realizzata nella doppia ricorrenza dei 450 anni dalla fondazione della fiorentina Accademia delle Arti del Disegno e dalla morte di Michelangelo Buonarroti (1564-2014), la pubblicazione ruota attorno ai lavori di 14 artisti contemporanei che si sono ispirati ai disegni "segreti" realizzati dal genio del Rinascimento nelle cave di marmo di Carrara, oggi conservati a Firenze presso Casa Buonarroti. Alcuni dei disegni, assai poco conosciuti e di grande interesse per l'intreccio tra pensiero e progetto, materia e astrazione, sono riprodotti nel volume assieme ai contributi critici e alle biografie degli artisti. "Oltre che sul destino dell'arte e della loro Accademia," scrive Alessandro Vezzosi, "i pittori riflettono in particolare sulla loro opera, per dialogare con la storia e le idee in divenire, auspicando di trovare nuove convergenze nell'intreccio delle tre Arti.



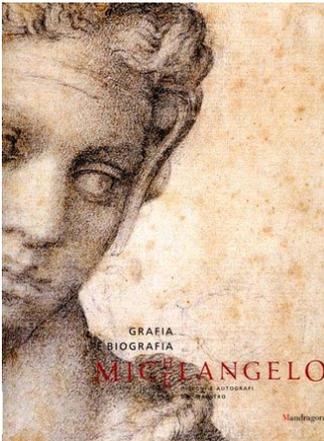
Pier Marco De Santi, Rossano Vittori, *Tutto è nulla : la misteriosa vicenda della morte di Michelangelo*, Ghezzano, San Giuliano Terme : Felici, 2013

Perché l'autore del Giudizio Universale ha tanto sofferto negli ultimi anni della sua vita nella città dei papi? Come è morto l'artefice della cupola di San Pietro? Perché non ha avuto solenni onoranze funebri nella Città Eterna?

Perché è stato inumato nella tomba di una chiesa francescana? Perché le sue spoglie sono state portate a Firenze? C'è stato un complotto? Si è trattato di un trafugamento?

Che ruolo hanno avuto in questa vicenda Cosimo I de' Medici e Giorgio Vasari? Come è giunto il corpo del Grande Vecchio a Firenze e in quali condizioni è stato trovato? Cosa è stato fatto nella città dei Medici per le esequie del "Genio dei Geni"?

Questo libro, ricostruendo in modo originale il mistero di un "giallo", risponde a questi interrogativi, svelando ai lettori una storia intrigante nella veste di un racconto cinematografico.

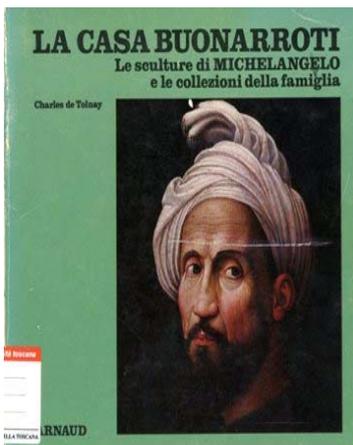


*Michelangelo: grafia e biografia : disegni e autografi del maestro* a cura di Lucilla Bardeschi Ciulich e Pina Ragionieri, Firenze : Mandragora, c2004

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/grafia\\_mich\\_ind081.pdf](http://web.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/grafia_mich_ind081.pdf)

Il libro offre un ritratto biografico del grande artista attraverso appunti, lettere, schizzi, poesie: documenti autografi appartenenti ai fondi della Casa Buonarroti – alcuni dei quali già presentati con grande successo in mostre internazionali negli Stati Uniti, in Giappone e in Russia – che permettono di ricostruire le tappe principali della vita privata e professionale di Michelangelo, dai suoi rapporti con familiari, amici e committenti illustri alle alterne vicende dei suoi progetti più importanti. L'emozionante sequenza degli originali michelangeloeschi è affiancata da una scelta di dipinti, medaglie, incisioni, disegni, volumi a stampa e calchi che commentano efficacemente il percorso biografico.



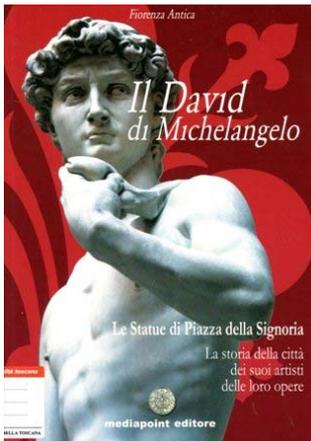
Charles De Tolnay, *La casa Buonarroti : le sculture di Michelangelo e le collezioni della famiglia : les sculptures de Michel-ange et les collections de la famille*, Firenze : Edizioni Arnaud, c1970

Leggi l'indice alla pagina:

Il 9 marzo 1508 Michelangelo acquistò il terreno sul quale oggi si trova la Casa Buonarroti. Su questo si trovavano allora altre tre piccole case contigue (due sulla via Ghibellina e una su via S. Maria, oggi via Michelangelo Buonarroti). Il maestro abitava probabilmente in una delle due case di via Ghibellina. Quando nel 1534 Michelangelo si trasferì a Roma, mise le case a disposizione del nipote Leonardo. Tutte queste case furono riunite in un unico palazzo nella seconda metà del Seicento seguendo i progetti che Michelangelo aveva fatto verso il 1547.

La casa Buonarroti conserva ancora oggi i ricordi dei membri più illustri della famiglia Buonarroti che hanno vissuto qui per più di trecento anni. Lo spirito del grande Michelangelo sopravvive nella pianta dell'edificio. A lui riconducono anche i due rilievi in marmo della prima gioventù.

A condurci in questo viaggio alla scoperta della Casa Buonarroti e del suo museo è lo storico dell'arte ungherese Charles De Tolnay in questa breve guida corredata di numerose immagini.



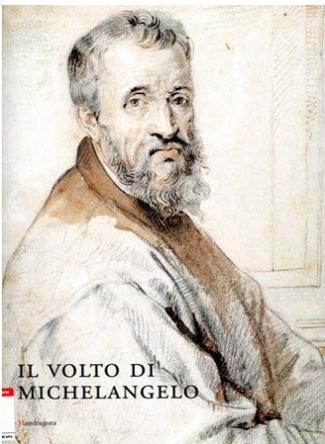
Fabio Daddi, *Il David di Michelangelo : tutti i segreti della statua più bella del mondo e dell'artista più grande*, Firenze : Mediapoint, 2010

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/david\\_mich\\_ind067.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/david_mich_ind067.pdf)

Piazza della Signoria è universalmente conosciuta per l'elegantissima sagoma in pietra forte di Palazzo Vecchio e della torre dell'Arnolfo. Pochi di quelli che l'attraversano, siano essi fiorentini o meno, si rendono conto di camminare in mezzo a una galleria d'arte a cielo aperto che non ha eguali al mondo: aperta ventiquattro ore su ventiquattro e completamente gratuita. Dall'angolo del Palazzo, lungo tutto l'arengario e sotto la Loggia dei Lanzi, si susseguono tali e tanti capolavori da far invidia al più ricco dei musei.

Le pagine di questo libro raccontano di questi capolavori: delle vicende storiche che hanno fatto da cornice alla loro realizzazione, delle vicissitudini umane e artistiche dei loro creatori, dei racconti biblici e mitologici che li hanno ispirati.



*Il volto di Michelangelo* a cura di Pina Ragionieri, Firenze : Mandragora, 2008

Nella bibliografia michelangiotesca scarseggiano – sorprendentemente – le voci dedicate al tema dei ritratti di Michelangelo; e non è escluso che in questo abbia giocato un ruolo non secondario una certa avversione dell'artista a ritrarsi e a essere ritratto.

Oltre che con ritratti dal vero, Michelangelo fu più volte omaggiato dai suoi contemporanei (fra cui Raffaello), che conferirono i suoi tratti a personaggi effigiati in scene d'insieme; e con la pubblicazione delle Vite di Vasari, corredate da piccole immagini degli artisti, si inaugura un'altra tipologia di ritratto che avrà fortuna, l'incisione celebrativa. Eloquente omaggio all'illustre antenato è poi la Galleria al primo piano del museo Buonarroti, fortemente voluta dal pronipote Michelangelo Buonarroti il Giovane, dove dipinti e sculture raffigurano Michelangelo con i grandi del tempo.

Una ricca sezione del volume è dedicata al mito di Michelangelo creato dal romanticismo storico. È da queste opere di ispirazione aneddotica, piacevoli e immaginifiche, che parte questo viaggio a ritroso nel tempo che si conclude con le immagini del maestro ancora in vita. L'ultimo pezzo è il foglio autografo della Casa Buonarroti dove, in margine a un sonetto, pochi efficaci tratti schizzano una figura protesa verso l'alto nell'atto di dipingere una volta: quella della Cappella Sistina.



Antonietta Maria Bessone Aureli, *Influenze femminili su tre immortali*, Roma : Palombi, 1948

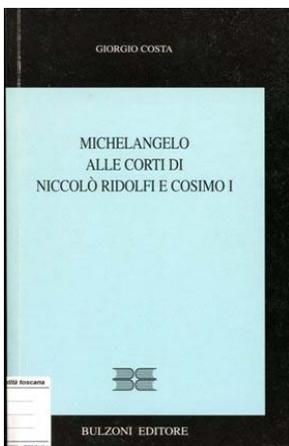
Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/influenze\\_femm\\_ind091.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/influenze_femm_ind091.pdf)

“Tre astri di prima grandezza, tre luci inestinguibili: Leonardo, Michelangelo e Raffaello. La grande triade augusta a cui l'Italia deve il suo primato artistico su tutte le nazioni del mondo.

Essi, quei grandissimi furono studiati sotto ogni forma ed ogni aspetto ed in tutte le lingue. Sombrirebbe follia voler dire su di essi una nuova parola, ma quel loro immenso genio poliedrico ha sempre un lato da poter esplorare. Infatti molti sanno il nome delle donne che influirono su di loro, ma non la vera essenza di esse. Da questa parte dunque io mi volsi per appagare molte curiosità.

Cominciai con Leonardo, ed esaminai due raggi che ruppero la grande zona d'ombra della sua vita affettiva. Per Michelangelo pensai ad una nuova manifestazione del suo devoto affetto per Vittoria Colonna. Per Raffaello pubblico in seconda edizione la mia storia della Fornarina, che fu assai apprezzata e subito esaurita”. (dall'Introduzione)

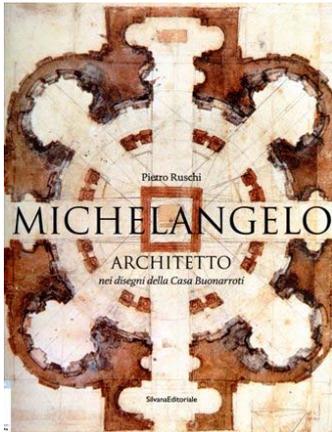


Giorgio Costa, *Michelangelo alle corti di Niccolò Ridolfi e Cosimo I.*, Roma : Bulzoni, c2009

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich\\_allecorti\\_ind088.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich_allecorti_ind088.pdf)

Gli studi compiuti sui collaboratori di Michelangelo e sulle figure che gli furono vicine sono stati affrontati, o per confermare il topos del genio solitario, o per illuminare qualche dettaglio poco noto della sua vicenda biografica. Il libro cerca di ricollocare le opere michelangiottesche all'interno dei rapporti in cui erano inserite, riconsiderando l'influenza dei committenti e la mediazione di altri artisti e letterati nella loro realizzazione. Quello che emerge non è tanto un contesto neutro che fungesse da semplice fondale per le creazioni dell'artista sommo, quanto un panorama strutturato in maniera organizzata e consapevole, basti pensare al ruolo di Vasari. Egli creò un reticolato avvolgente, serrato ed eloquente per legare il più grande artista fiorentino del Cinquecento in maniera indissolubile a Cosimo I.



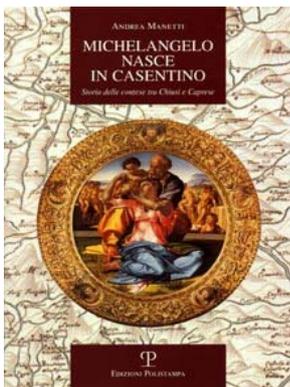
*Michelangelo architetto nei disegni della Casa Buonarroti* a cura di Pietro Ruschi, Cinisello Balsamo : Silvana, c2011

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich\\_architetto\\_ind079.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich_architetto_ind079.pdf)

L'interesse che, in anni recenti, è stato rivolto all'attività di Michelangelo architetto, ha messo definitivamente in luce la straordinaria qualità, la ricchezza esecutiva, l'indubbia e intrigante bellezza dei suoi disegni. Molti di quei fogli, conservati in gran numero nella fiorentina Casa Buonarroti, vengono presentati in questo volume che, nel solco delle ultime ricerche, offre una lettura nuova e nel contempo facilmente fruibile di questo tema.

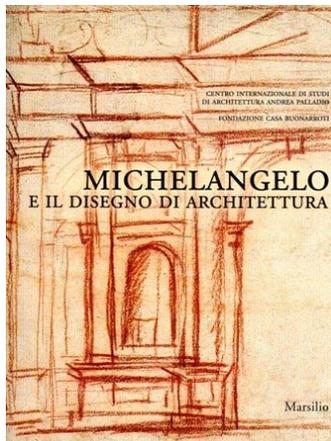
I disegni di Michelangelo, oltre cinquanta, sono stati raccolti secondo i temi di riferimento – dall'edilizia civile a quella religiosa, alle fortificazioni – e sono stati studiati al fine di cercare, nella semplicità di uno schizzo o nella complessa stratificazione di un progetto, i riflessi del percorso ideale di Michelangelo, del suo modo di pensare e di realizzare l'architettura. Un'operazione avvincente, da cui è emersa ancora una volta la complessa personalità dell'artista, il suo modo singolare di concepire lo spazio architettonico e l'uso rivoluzionario degli ordini classici, nonché la libertà della sua tecnica grafica. Dopo un'ampia introduzione critica di Pietro Ruschi, segue la presentazione dei progetti di Michelangelo: opere celeberrime – dalla cupola di San Pietro a Porta Pia, dalle finestre di Palazzo Medici alla cappella Sforza in Santa Maria Maggiore a Firenze – ma talora incompiute se non addirittura mai realizzate, come il caso della basilica di San Giovanni dei Fiorentini a Roma. Il volume, dal ricco apparato iconografico, è completato da una bibliografia.



Andrea Manetti, *Michelangelo nasce in Casentino : storia delle contese tra Chiusi e Caprese*, Firenze : Polistampa, c2006

In una calda serata dell'agosto 2000 ai tavolini del bar "Impero" alla Badia si parla di Michelangelo e delle voci che lo vogliono nato in Casentino. Andrea Manetti, colpito dalla possibilità che il Genio non sia effettivamente nato a Caprese, decide di verificare. I primi riscontri sul territorio, negli archivi e nelle biblioteche, danno spazio al dubbio. Fortunate circostanze, letture approfondite e interessantissimi ricordi dei vecchi del posto lo spingono a verificare le prove a favore della località tiberina. A Firenze, d'altra parte, esiste un "documento scritto del padre di Michelangelo", come lo definisce il Mercanti, che ha sempre suffragato l'assegnazione a Caprese dei natali di Michelangelo. Ma la svolta giunge con gli autori francescani, ignorati per secoli, che forniranno però al Manetti prove a stampa in favore del Casentino.

Il libro, in cui viene dedicata molta attenzione a quel "Codice Buonarroti", riassume anche tutta la storia delle contese tra Caprese e Chiusi, fornendo ai lettori un contributo di seria riflessione sociale oltre che storica.



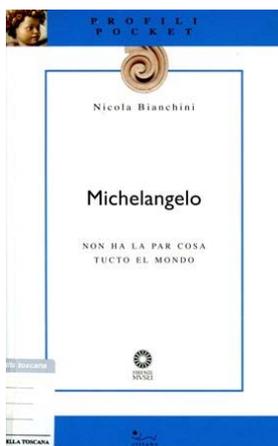
*Michelangelo e il disegno di architettura* a cura di Caroline Elam, Venezia : Marsilio, c2006

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich\\_eildisegno\\_ind073.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich_eildisegno_ind073.pdf)

Un disegno di architettura può apparire muto agli occhi del pubblico. In realtà è uno strumento per la progettazione in cui sono appuntati i pensieri dell'architetto, verificate soluzioni diverse, tracciata l'evoluzione del progetto. Ciò vale in particolar modo per il corpus grafico di Michelangelo Buonarroti: nei suoi disegni le diverse soluzioni progettuali spesso si sovrappongono le une alle altre, dando origine a un vero e proprio diario di viaggio alla ricerca della forma che si concluderà solo con l'opera realizzata.

Fulcro della raccolta è il disegno di un arco trionfale, identificato nel Corpus dei disegni di Michelangelo di Charles de Tolnay con il n. 630, probabilmente l'ultimo disegno di architettura di Michelangelo rimasto in una collezione privata fino al 2002 quando è stato riportato in Italia dal CISA Andrea Palladio di Vicenza. Il disegno, rapido e vigoroso, a mano libera - rappresenta lo studio per un arco di trionfo, da collegarsi probabilmente agli apparati effimeri realizzati a Roma e a Firenze per l'ingresso del papa Leone X nel secondo decennio del Cinquecento.



Nicola Bianchini, *Michelangelo : non ha la par cosa tucto el mondo*, Livorno : Sillabe, 2010

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/michelangelo\\_ind002.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/michelangelo_ind002.pdf)

Il volume è dedicato alla biografia del genio di Michelangelo: la sua vita inquieta e densa di avvenimenti sono magistralmente descritti da uno studioso e grande appassionato qual è Nicola Bianchini. Lo storico prende in esame gli episodi vissuti dal grande artista parallelamente al suo operato, intervallandoli e ampliandoli con brani tratti dalle lettere e dalle rime del Buonarroti. Dalla sua giovinezza a Firenze presso la scuola dei Ghirlandaio, a Roma alla corte papale passando da Bologna e di nuovo Firenze; i suoi burrascosi rapporti con i pontefici, la sua rivalità con altri artisti papali come Raffaello e Bramante, le costanti richieste di soldi ai suoi mecenati per le opere, il suo accanimento alla ricerca dei materiali migliori.

Di contorno alla vita, viene descritta la genesi delle più importanti opere che sono arrivate a noi: la cappella Sistina con tutti i suoi dettagli e particolari affascinanti del Giudizio Universale, il travagliato percorso per arrivare alla tomba di Giulio II con il Mosè, e poi la dolcissima Pietà, il Tondo Doni, il

maestoso David, solo per citarne alcune. L'illustre artista viene descritto in maniera tale che il lettore non può fare a meno di sentirsi partecipe in un misto di amore e riverenza per un genio morto in solitudine e povertà.

Per i più piccoli segnaliamo:



*Michelangelo in città : in giro per Firenze alla scoperta delle opere di un genio del Rinascimento : percorso dedicato ai giovanissimi = a stroll around Florence to discover the art of a Renaissance genius : a tour for youngsters*  
a cura del Centro studi auxologici di Firenze = edited by Centro studi auxologici of Florence, Firenze : Nicomp, c1999

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich\\_incitta\\_ind075.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich_incitta_ind075.pdf)

Questo libro è una guida alla scoperta della Firenze antica, medievale e rinascimentale sulle tracce di Michelangelo dedicata ai giovanissimi.

Punto di partenza del viaggio è la Casa Buonarroti al quale seguono il museo del Bargello e Palazzo Vecchio. Altra tappa di questo itinerario è la Galleria degli Uffizi, uno dei musei più famosi al mondo. Non lontano c'è il Duomo, la cui cupola è opera di Filippo Brunelleschi, il maggiore architetto del Rinascimento. Dall'Opera del Duomo si prosegue per la Galleria dell'Accademia e infine si raggiunge la Basilica di San Lorenzo con le Cappelle Medicee e la Biblioteca medicea laurenziana.

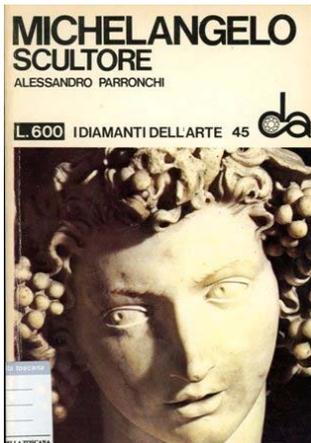


Luciano Berti, *Tutte le opere di Michelangelo*, Firenze : Bonechi, stampa 1974

Leggi l'indice alla pagina:

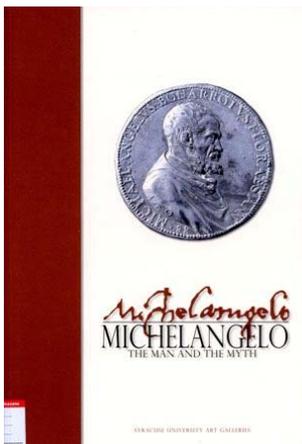
[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich\\_opere\\_ind083.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich_opere_ind083.pdf)

Dopo una premessa biografica, il volume ripercorre la vita artistica di Michelangelo a partire dai primi lavori insieme a quelli giovanili seguiti poi dall'incontro con Papa Giulio II, fino alle pitture e sculture senili e infine le architetture romane.



*Michelangelo scultore* a cura di Alessandro Parronchi, Firenze : Sadea : Sansoni, c1969

Che cos'è che impose Michelangelo, fino dalle sue prime manifestazioni, ai contemporanei? Fu, nelle sue sculture, che movevano a raggiungere la perfezione delle antiche, "un certo fondamento più saldo, una grazia più interamente graziosa et una molto più assoluta perfezione, condotto con una certa difficoltà – dice il Vasari – sì facile nella sua maniera, che egli è impossibile mai veder meglio". Le opere di Michelangelo erano innanzitutto più intensamente godute e capaci d'infondere e propagare un più assoluto godimento di quelle di ogni altro precedente. Con un richiamo imperioso alla completezza e chiarezza del senso, Michelangelo emanava intorno a sé una esaltazione quasi sovrumana.



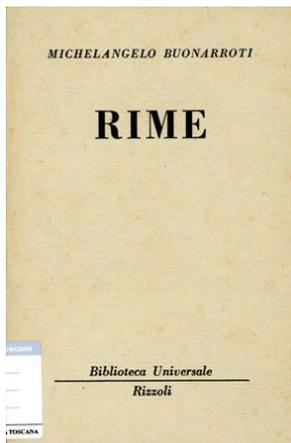
*Michelangelo : the man and the myth* guest curator Pina Ragionieri, scholarly advisor Gary M. Radke, Domenic J. Iacono, translated by Christian and Silvia Dupont, Syracuse, NY : Syracuse university art galleries, c2008

Leggi l'indice alla pagina:

[http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich\\_theman\\_ind077.pdf](http://web.e.toscana.it/sebina/repository/catalogazione/immagini/pdf/mich_theman_ind077.pdf)

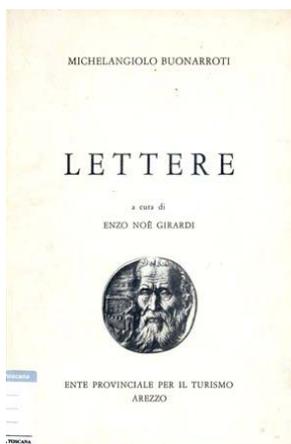
Senza dubbio questo volume contribuisce a fissare l'effigie di un genio che di sé ha segnato il suo tempo ma ha anche aperto spazi infiniti alle future generazioni di artisti. Ecco che riconosciamo le sue caratteristiche esteriori grazie ai ritratti, divenuti veri prototipi e tali da illustrare e tramandare il suo mito. In queste pagine si intende offrire soprattutto un ritratto interiore di Michelangelo, esponendo autografi suoi e dei contemporanei.

Si tratta di realtà non tanto evidenti, e forse per questo spesso emozionanti, che rivelano una personalità davvero di eccezione sul piano pubblico e su quello privato. Non mancano alcuni disegni autografi (da segnalare quelli architettonici del Maestro come gli schizzi per la tomba di Giulio II e il progetto per i bastioni), determinanti per conoscere la carriera dell'artista e per intravedere sprazzi di luce misconosciuti, e quindi inediti, sulla sua vita, note dell'attività e del pensiero in politica così come travagli spirituali e mistici della sua lunga esistenza. Aspetti non evidenti che speriamo possano aprire nuovi spunti di riflessione.



Michelangelo Buonarroti, *Rime*, testo e note a cura di C. R. Ceriello, 2. ed., Milano : Rizzoli, 1954

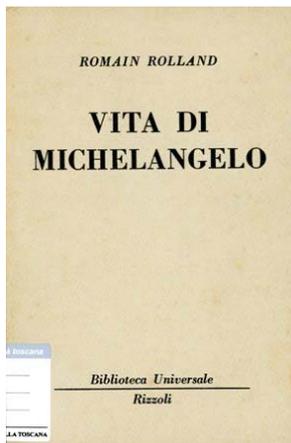
La raccolta delle *Rime* ci è guida alla comprensione dell'ascesa del grande, dall'eroica giovinezza alla devastata vecchiaia, alla sospirata morte: le sue passioni dominanti sono l'Arte (che raccoglie e conclude la Bellezza e l'Amore) e la Morte (che sublima ogni Virtù e la Fede). In Michelangelo la forza della poesia è chiusa nella sua stessa forma ermetica. Le sue parole sono scatti di un genio che ricerca la verità di tutto il suo mondo; di un genio meditativo che rivela i motivi essenziali del suo spirito e accusa le proprie insufficienze. La sua sintassi poetica è chiusa, contorta, frammentaria ma scorre nella pura musica delle parole il balenare di una forza istintiva che possiede lo stesso slancio anelante e lo stesso ritmo doloroso del mondo interiore da cui nacquero le opere d'arte più perfette.



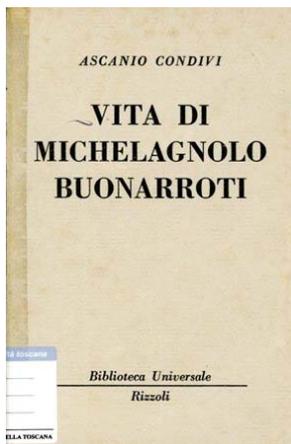
Michelangelo Buonarroti, *Lettere*, a cura di Enzo Noè Girardi, Arezzo : Ente provinciale per il turismo, stampa 1976

E' l'aspetto del carattere, della figura psicologica, morale e intellettuale di Michelangelo, grazie al quale queste lettere, pur suggerite per la maggior parte dalle necessità e dalle occasioni della vita pratica, costituiscono nel loro insieme molto più che una semplice raccolta di documenti, un'opera rilevante di significato artistico, come specchio di una personalità d'artista in tutte le sue manifestazioni esteriori. Così le lettere ci offrono nel loro complesso una rappresentazione e al tempo stesso una interpretazione drammatica dell'uomo e del mondo: carne e spirito, reale o ideale, fatica e beatitudine, opacità della materia e trasparenza della forma vi giocano il loro eterno contrasto.

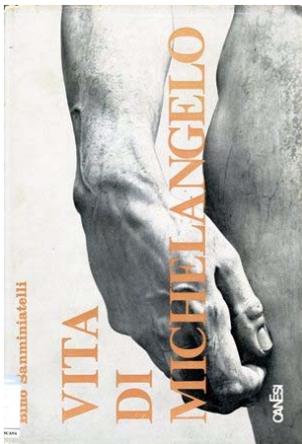
Tra le biografie di Michelangelo Buonarroti segnaliamo anche:



Romain Rolland, *Vita di Michelangelo*, traduzione di Oreste Del Buono, 7. ed., Milano : Rizzoli, 1949



Ascanio Condivi, *Vita di Michelagnolo Buonarroti*, a cura di Emma Spina Barelli, Milano : Rizzoli, 1964



Bino Sanminiatielli, *Vita di Michelangelo*, Roma : Canesi, stampa 1965

---

**BIT** – **Biblioteca dell'identità toscana**

---

via Cavour 2 50129 Firenze - tel. 055 2387819  
e-mail: [bit@consiglio.regione.toscana.it](mailto:bit@consiglio.regione.toscana.it)  
web: [http://www.consiglio.regione.toscana.it/default.aspx?nome=BIT\\_HOME](http://www.consiglio.regione.toscana.it/default.aspx?nome=BIT_HOME)